

**LA VERTENZA.** Tre mesi dopo l'annuncio della partenza, nessuna notizia del cantiere per la prima tratta già finanziata

# Anello ferroviario, lavori mai partiti Duecento operai protestano in centro

**Al fianco dei lavoratori Paolo D'Anca, Gandolfo Madonia e Antonino Cirivello (Filca Cisl), Mario Ridulfo (Fillea Cgil) e Angelo Gallo (Feneal Uil): «Chiediamo che si faccia chiarezza».**

**Francesco Sicilia**

●●● Hanno tagliato il nastro davanti alla fermata dei bus di piazza Politeama, hanno indossato il caschetto giallo e hanno cominciato a lavorare. Ma è stata tutta una messinscena. Così circa 200 operai edili disoccupati ieri mattina hanno protestato simbolicamente contro i ritardi dell'apertura del cantiere per l'anello ferroviario. Lo scorso 5 marzo l'assessore alle Infrastrutture Tullio Giuffrè aveva dato per imminente l'inizio dei lavori, ma tre mesi dopo, tutto è ancora fermo. Al fianco dei lavoratori i segretari Paolo D'Anca, Gandolfo Madonia e Antonino Cirivello (Filca Cisl), Mario Ridulfo (Fillea Cgil) e Angelo Gallo (Feneal Uil). «Chiediamo che si faccia chiarezza sullo sblocco di un'opera già finanziata e sull'avvio del relativo cantiere. Palermo non può perdere infrastrutture fondamentali».

L'anello ferroviario è una pic-

cola linea metropolitana circolare che partendo dalla stazione Notarbartolo, utilizzerà il tracciato ferroviario esistente fino a Giachery, e passando all'interno della zona portuale, proseguirà fino al Politeama, per raggiungere nuovamente Notarbartolo con una stazione intermedia, la Malaspina, vicino alla caserma Di Maria.

Il progetto è articolato in due fasi e prevede un costo complessivo pari a 248,484 milioni di euro. A regime, potranno essere trasportati oltre 8.200 passeggeri l'ora. La prima tratta, quella per cui è più vicina l'apertura dei cantieri, riguarda il collegamento tra le stazioni Giachery e le nuove Porto e Politeama. In più è prevista la creazione della fermata Libertà tra viale Lazio e via Sicilia. Questo primo intervento prevede un costo di 154,694 milioni di euro, in parte finanziati dallo Stato e in parte dalla Regione con fondi europei, oltre a una piccola quota di cofinanziamento comunale. «Per l'avvio dei lavori - fanno sapere i sindacati - il Cipe ha autorizzato un primo stanziamento di 21,6 milioni di euro, ma non è stato ancora ratificato il decreto di finanziamento». Eppure la Regione, lo scorso 8 aprile, attraverso



La manifestazione degli edili ieri mattina in piazza Politeama. FOTO PEITYX

la direzione delle Infrastrutture, guidata allora da Vincenzo Falgares, aveva imputato il decreto al programma operativo europeo 2007-2013. Mancava solo che la Corte dei Conti registrasse l'atto e che il Comune approvasse il quadro economico e consegnasse i lavori all'impresa. Ieri né dalla Regione, né dal Comune è stato possibile ottenere un chiarimento. A occuparsi dell'opera sarà la Tecnis spa che si è aggiudicata l'appalto nel 2007. I cantieri, probabilmente, causeranno qualche disagio sulla viabilità e sulla vivibilità cittadina

con lavori previsti in zone clou per almeno tre anni, ma avranno un influsso positivo sull'occupazione. Daranno infatti lavoro a circa 500 persone. Tra 100 e 120 maestranze saranno impegnate nelle diverse fasi dei lavori in cantiere, mentre fra 350 e 400 operai saranno interessati dall'indotto. Cifre snocciate più volte anche dal sindaco Leoluca Orlando che, secondo quanto reso noto da Cgil, Cisl e Uil al termine della protesta, incontrerà il prossimo 25 giugno alle 16 a Villa Niscemi una delegazione dei tre sindacati. (\*FRAS\*)



# TRASPORTI. Finta inaugurazione del cantiere del passante Fs: «Opera bloccata dalla burocrazia» Tram, firmato decreto da 87,8 milioni

DAVIDE GUARCELLO

L'assessorato regionale ai Trasporti ha firmato ieri il decreto di finanziamento della perizia di variante del tram. A renderlo noto il sindaco Leoluca Orlando e l'assessore alla Mobilità, Tullio Giuffrè, che ieri ha partecipato ad un tavolo tecnico con l'assessore Nino Bartolotta. «È senza dubbio una buona notizia - commenta Orlando - che testimonia la proficua sinergia. Questa collaborazione è di assoluta necessità e priorità per risolvere tante situazioni legate alle infrastrutture della città». Il decreto consente di sbloccare 87,8 milioni per far proseguire i lavori alla Sis. Non si sa ancora quanto altro tempo dovrà passare per i pagamenti.

Intanto ieri riflettori accesi su un'altra opera fondamentale: l'anello ferroviario, interamente finanziato (per 154 milioni) e mai partito per lungaggini burocratiche. Ieri mattina c'è stato il finto «taglio del nastro», con circa 300 edili disoccupati - «armati» di tuta, casco, secchi, cuffie antirumore, megafoni, striscioni e bandiere - che hanno dato vita ad una singolare protesta, mettendo in scena a piazza Castelnuovo la finta inau-

gurazione dei lavori della futura fermata «Politeama».

«È una finta apertura - dichiarano i segretari di Filca-Cisl, Fillea-Cgil e Feneal-Uil, Antonino Cirivello, Mario Ridolfo e Angelo Gallo - dato che ad oggi, di quest'opera, come di altre nella città, non si conosce il futuro». «Non chiediamo chissà cosa - ha aggiunto Piero Ceraulo, della Fillea Cgil - solo l'immediato sblocco dei cantieri dell'anello Fs. Ciò consentirebbe di dare lavoro a molte maestranze, a edili disoccupati. Abbiamo sentito la Tecnis (ditta vincitrice dell'appalto, ndr) e ci hanno riferito che non si partirà prima di settembre. Spero sia falso. Regione e Comune si diano una smossa perché la burocrazia uccide».

«Chiediamo - aggiungono i segretari - che il Comune convochi la Tecnis per sottoscrivere con noi un protocollo che dia una quota del 30% delle assunzioni ai disoccupati iscritti alla Cassa edile e ai comitati dei disoccupati edili». Intanto, annunciano di essere in attesa «di una nota formale del sindaco, che ha promesso che il 25 giugno, alle 16, a villa Niscredi, incontrerà una nostra delegazione. Palermo - concludono - non può perdere infrastrutture fondamentali per la viabilità urbana come il passante, l'anello e il tram».



LA PROTESTA DI IERI DEGLI EDILI A PIAZZA POLITEAMA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.